



# NOTA CONGIUNTURALE AREA PELLE







**I trimestre 2007**

## RIEPILOGO I TRIMESTRE 2007









### Corsi pelli grezze

<u>Tipologia animale</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su I trimestre 2006)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con IV trimestre 2006)
Bovino		
Vitellino		
Ovino		
Caprino		









### Produzione conciaria

<u>Tipologia animale</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su I trimestre 2006)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con IV trimestre 2006)
Bovino		
Vitellino		
Ovicaprino		

### Accessori e componenti

<u>Tipologia di prodotto</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su I trimestre 2006)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con IV trimestre 2006)
Tessuti		
Suole e fondi		
Sintetici		
Accessori		

### Settori manifatturieri

<u>Tipologia di prodotto</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su I trimestre 2006)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con IV trimestre 2006)
Calzatura		
Pelletteria		
Abbigliamento		
Imbottiti (arredamento e carrozzeria)		

## 1. CORSI PELLI GREZZE

### BOVINE GRANDI

Il primo trimestre 2007 è stato caratterizzato, rispetto ai trimestri precedenti, per una **diffusa revisione dei prezzi al ribasso su molte delle principali piazze europee** dopo oltre un anno di continui e sensibili rincari. Se l'andamento degli ultimi 2-3 mesi si trasformerà in una tendenza ribassista o se si tratta di una semplice pausa congiunturale prima di una nuova spinta al rialzo, sembra un risultato destinato ad essere influenzato dall'imminente edizione di Lineapelle.

A fronte di una buona disponibilità di grezzo proveniente dalle macellazioni (+4% nel 2006), la frenata appare da un lato collegata ad un probabile **minor dinamismo della domanda**, manifestatosi già a partire dagli ultimi mesi 2006, dall'altro da una maggior presa di coscienza da parte dei fornitori della **difficoltà da parte dei conciatori di trasferire a valle questi aumenti**, con rischi elevati per la redditività aziendale.

Nell'insieme, **rispetto allo stesso periodo 2006**, il livello dei prezzi è del **9%** più elevato, mentre è praticamente **nullo il rincaro rispetto al IV trimestre 2006**.

Nel confronto di breve periodo (Tab. 1), i più importanti segnali di allentamento del trend rialzista provengono in particolare dalla Francia e dalla Germania, mentre, da un punto di vista delle tipologie animali, vacche e tori mostrano i cali più diffusi.

Nel confronto stagionale (Tab. 2), si conferma un rincaro limitato per le pelli di toro (media: +5%) e più sensibile per le vacche (media: +10%).

Nel confronto di lungo periodo, le pelli provenienti dall'area dollaro sono quelle che nella divisa statunitense hanno fatto registrare i rincari più sensibili. Il forte apprezzamento dell'euro nell'anno appena terminato ha consentito di tenere sotto controllo gli aumenti, ma gli ulteriori, importanti aumenti dell'ultimo trimestre segnano una divaricazione fra le tendenze europee e quelle di oltre oceano.

**Tab. 1: Var. breve periodo prezzi medi pelli grezze bovine grandi: I trim. 2007 / IV trim. 2006**

<b>Vacche:</b>	<b>==</b>	<b>Tori:</b>	<b>-1,4%</b>	<b>Vitelloni e bovetti:</b>	<b>+4,0%</b>	<b>Scottone:</b>	<b>+3,4%</b>	<b>Miste:</b>	<b>+3,5%</b>
Italia:	==	Italia:	==	Italia:	+0,4%	Germania:	-0,8%	Australia:	+8,7%
Francia:	-6,3%	Francia:	-3,9%	Spagna:	+2,7%	Stati Uniti:	+7,7%	(manzi, vacche)	
Germania:	-1,1%	Germania:	-2,9%	Stati Uniti:	+9,0%			Regno Unito:	-0,9%
Olanda:	==	Olanda:	==					(manzi, scottone, tori)	
Spagna:	-3,7%							Svezia:	-2,3%
Stati Uniti:	+6,1%							(scottone, tori)	

**Tab. 2: Var. stagionale prezzi medi pelli grezze bovine grandi: I trim. 2007 / I trim. 2006**

<b>Vacche:</b>	<b>+13,4%</b>	<b>Tori:</b>	<b>+5,4%</b>	<b>Vitelloni e bovetti:</b>	<b>14,3%</b>	<b>Scottone:</b>	<b>+7,3%</b>	<b>Miste:</b>	<b>+14,2%</b>
Italia:	+19,2%	Italia:	+4,3%	Italia:	+15,2%	Germania:	+4,3%	Australia:	+34,4%
Francia:	+10,8%	Francia:	+4,4%	Spagna:	+10,0%	Stati Uniti:	+11,6%	(manzi, vacche)	
Germania:	+9,6%	Germania:	+6,5%	Stati Uniti:	+15,3%			Regno Unito:	+5,1%
Olanda:	+12,6%	Olanda:	+8,6%					(manzi, scottone, tori)	
Spagna:	+3,7%							Svezia:	==
Stati Uniti:	+24,6%							(scottone, tori)	

## VITELLI

Frena, nell'indice trimestrale di riferimento dei corsi, anche il vitello, dopo un anno che ha visto il suo prezzo lievitare oltre il 20%. Il principale fattore calmierante appare la Francia, mentre persiste, seppur con intensità ridotta rispetto ai mesi passati, l'andamento crescente in Olanda. Nel complesso il **confronto con l'ultimo trimestre 2006 evidenzia stabilità** dei prezzi, mentre **rispetto all'anno precedente il rincaro è stato del 16%** (Tab. 3).

Due fattori sembrano pesare sull'andamento congiunturale dei prezzi di tale tipologia animale: il raggiungimento di livelli molto elevati ha spinto manifatturieri e conciatori verso la **ricerca di tipologie alternative** e meno costose (in particolare ovine), mentre contemporaneamente si è assistito ad un forte **recupero delle macellazioni di vitello nella seconda metà del 2006**, confermata in Olanda e negli USA (ma non in Francia) anche per i primi mesi 2007.

**Tab. 3: Var. prezzi medi pelli grezze di vitello**

### I trim. 2007 / IV trim. 2006

<b>Media generale:</b>	<b>==</b>
Italia:	==
Francia:	-1,4%
Olanda:	+1,2%
Spagna:	+0,7%

### I trim. 2007 / I trim. 2006

<b>Media generale:</b>	<b>+16,0%</b>
Italia:	+19,8%
Francia:	+15,4%
Olanda:	+18,8%
Spagna:	+6,8%

## OVINI

La **crescita** del grezzo ovino nel breve periodo, risulta essere di circa il **2-3%**; del **5%** nel **confronto stagionale**. Si segnala un mercato particolarmente surriscaldato per le pelli etiopi, dovuto ad una forte domanda da parte dei comparatori cinesi. Il principale fornitore italiano, l'Iran, ha recentemente ritoccato i propri prezzi verso l'alto di circa il 5%.

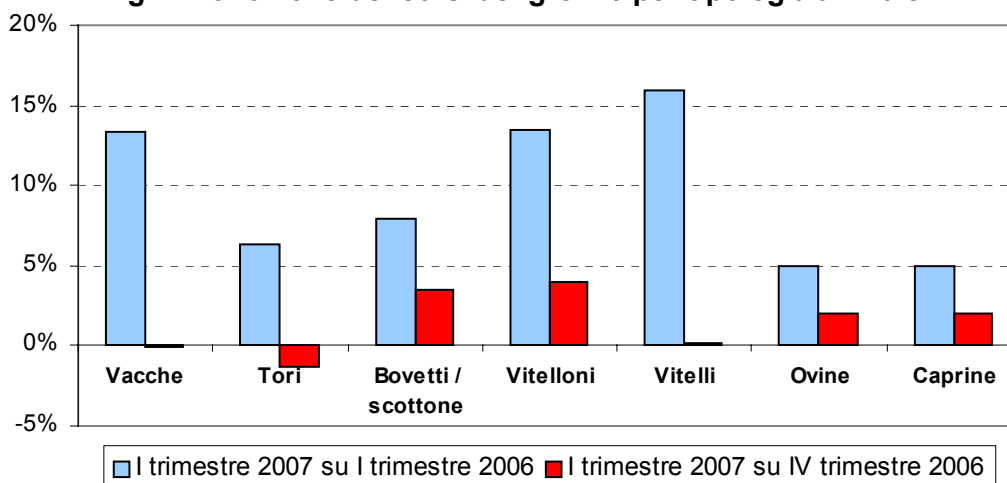
Le forti macellazioni di Nuova Zelanda e Australia hanno fornito da sole un aumento globale di pelli grezze del 4% nel 2006, compensando per un leggero arretramento in Europa.

## CAPRINI

Per le capre emerge un **leggero aumento nel paragone di breve periodo (+2%)**, mentre nel **confronto stagionale** si registra una **crescita** nell'ordine del **5%**.

In Europa, solo Francia e Spagna hanno visto le quantità di macellato aumentare lievemente (circa +1,2%), mentre in Grecia il calo è stato sensibile (-2,6%).

**Fig.1 - Variazione dei corsi del grezzo per tipologia animale**



## 2. CONGIUNTURA SETTORE CONCIARIO

### BOVINO

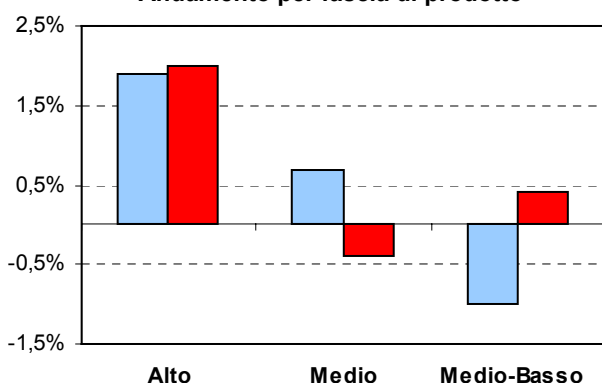
#### Produzione/fatturato: confronto stagionale (I trimestre 2007 su I trimestre 2006)

- **Generale.** Rispetto all'anno passato il segmento delle pelli bovine chiude il primo trimestre in sostanziale stabilità, con una lievissima tendenza media positiva (minore infatti al singolo punto percentuale: +0,8%) per il campione internazionale rilevato (Fig. 3).
- ✓ **Dettaglio per fascia di prodotto.** Le differenze di risultato tra le varie fasce di prodotto (Fig. 2) risulta comunque minimo, sebbene il confronto mostri un segno leggermente positivo per la gamma alta e media di prodotto (+1,9% e +0,7%) a fronte di un arretramento per il medio-basso (-1%).
- ✓ **Dettaglio per area geografica/Paese.** L'industria conciaria italiana registra un andamento maggiormente positivo rispetto al dato generale (Fig. 3), ma su variazioni limitate in media (+1,4%, meglio il cuoio da suola con un +2% in media) e con forti differenze di performance tra aziende; il resto d'Europa mostra anch'esso a inizio anno uno scenario a luci ed ombre, con buoni risultati in Portogallo (+4,5%) e Polonia (+3,3%), una stabilità media in Spagna (+0,1%, ma risultati molto diversi tra operatori locali) e una diffusa difficoltà in Francia, Germania e Paesi scandinavi (cali attorno al 10%). In America Latina ed Asia, ancora crescita per l'export brasiliano (ma pochi movimenti sul mercato nazionale) e soddisfacente dinamismo per le produzioni cinesi.

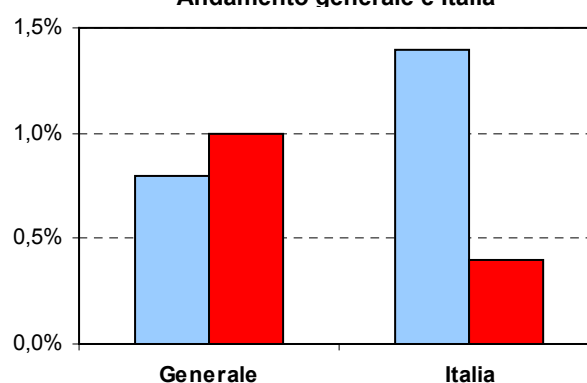
#### Produzione/fatturato: confronto di breve periodo (I trimestre 2007 su IV trimestre 2006)

- **Generale** Andamento medio simile al paragone trimestrale (Fig. 3) anche per il trend di breve periodo (+1%).
- ✓ **Dettaglio per fascia di prodotto** Si conferma più intensa la crescita per la fascia top di prodotto (+2% in media), a fronte di una stabilità con tendenza positiva per il medio-basso (+0,4%) e di una negativa per il medio (-0,4%) (Fig. 2).
- ✓ **Dettaglio per area geografica/Paese.** In questo frangente, le imprese italiane (Fig. 3) si mostrano più statiche rispetto alla media complessiva di comparto (+0,4% in media, cuoio da suola in linea), con forti miglioramenti segnalati anche dal settore spagnolo (+9,8% in media) e, in meno intensamente, da quello francese (+2,5%). Sulle restanti produzioni europee ed extraeuropee, situazione non dissimile ai risultati stagionali.

**Fig. 2 – Concia bovini**  
Andamento per fascia di prodotto



**Fig. 3 – Concia bovini**  
Andamento generale e Italia



■ I trimestre 2007 su I trimestre 2006      ■ I trimestre 2007 su IV trimestre 2006

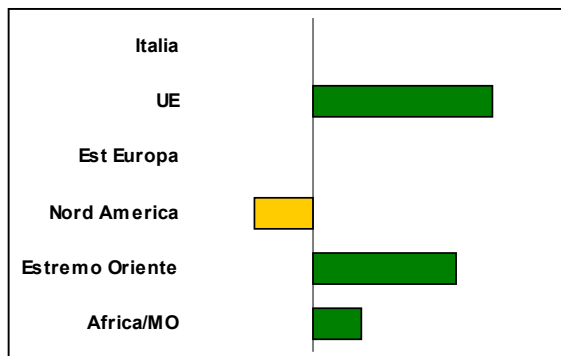
#### Mercati di destinazione

Tra i maggiori mercati clienti, segnaliamo la buona ripresa delle spedizioni verso Estremo Oriente ed Unione Europea, eccezion fatta per gli italiani, che appaiono sostanzialmente stabili nei loro ordinativi (al pari dei manifatturieri presenti in Europa Orientale). In calo le richieste provenienti dal Nord America, mentre in aumento le nicchie di mercato in Africa e Medio Oriente (Fig. 4).

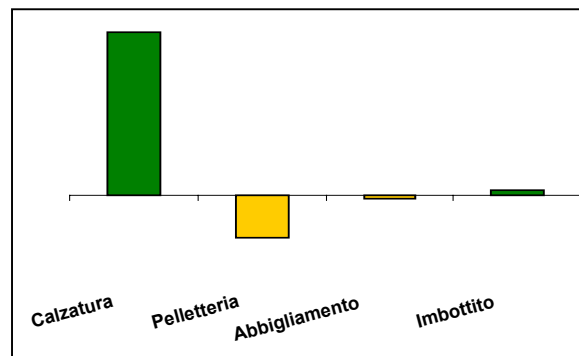
## Settori di destinazione

Nel dettaglio per principale destinazione d'uso, è ancora la calzatura a trainare la domanda di bovine, mentre sembrano al momento rallentate le richieste provenienti dalla pelletteria (su cui, comunque, si erano registrate le crescite più significative nel corso dell'anno passato). Situazione pressoché stabile (ma non stagnante) per i clienti dell'imbottito, mentre non mostra segni di ripresa l'abbigliamento (Fig. 5).

**Fig. 4 – Concia bovini**  
Andamento mercati di destinazione



**Fig. 5 – Concia bovini**  
Andamento settori di destinazione



## Prezzi

Rispetto al primo trimestre del 2006, i prezzi della materia prima di riferimento risultano mediamente più alti del 4,7% (con segnalazioni che oltrepassano anche il +10%), mentre i listini del finito appaiono sostanzialmente stabili (numerose differenze tra operatori). Negli ultimi tre mesi, invece, poche risultano le variazioni di rilievo, sia sui costi d'approvvigionamento che sui prezzi di vendita: emerge stabilità in media.

## VITELLO

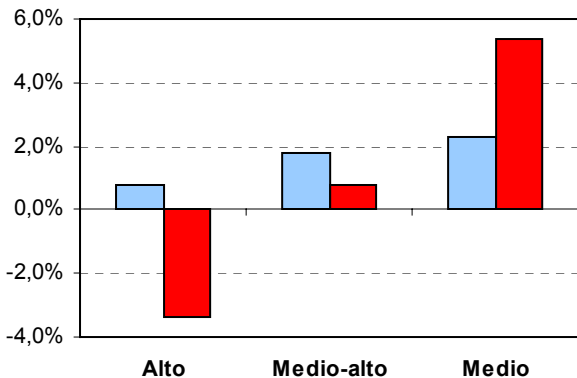
### Produzione/fatturato: confronto stagionale

- Generale dettaglio per area geografica/Paese. Si registra una variazione in leggero incremento dal paragone tra i risultati medi stagionali del segmento delle pelli di vitello (+1,4%), con gli operatori italiani (Fig. 7) meno dinamici rispetto al dato generale (+0,9% ma forti disomogeneità di andamento tra le imprese). Risultati generalmente migliori giungono infatti dall'industria iberica e francese; stabilità per quella asiatica.
- ✓ Dettaglio per fascia di prodotto. Non particolarmente consistenti, ma comunque significative, le differenze nei risultati ottenuti dalle varie fasce di prezzo (Fig. 6): buoni per medio e medio-alto di gamma (rispettivamente +2,3% e +1,8%), comunque positivo per il top (+0,8%).

### Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

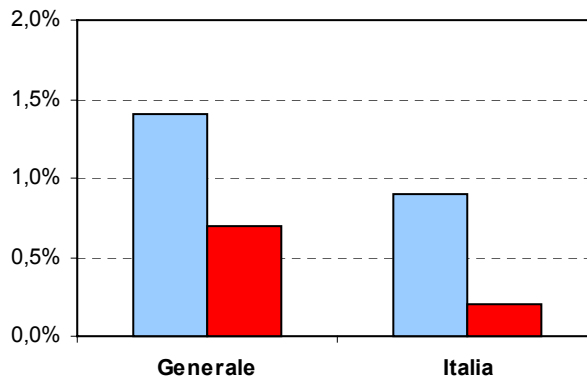
- Generale e dettaglio per area geografica/Paese. Stabilità con un leggero accento crescente nel confronto con l'ultimo trimestre 2006 (+0,7%). Anche in questo caso, alla media sostanzialmente nulla (+0,1%) che emerge nel comparto italiano (Fig. 7) si contrappone una performance più diffusamente positiva per le altre produzioni europee ed asiatiche.
- ✓ Dettaglio per fascia di prodotto. Si intensifica molto nell'analisi di breve periodo la differenziazione dei risultati tra le gamme di prodotto (Fig. 6), con gli ottimi risultati del medio (+5,4%) a compensare il deciso decremento della fascia alta (-3,4%) e la minore brillantezza del medio-alto (+0,8%). Si tratta di un probabile effetto sostituzione dovuto agli elevati livelli di prezzo raggiunti dal grezzo di maggior qualità (Francia).

**Fig. 6 – Concia vitelli**  
Andamento per fascia di prodotto



■ I trimestre 2007 su I trimestre 2006      ■ I trimestre 2007 su IV trimestre 2006

**Fig. 7 – Concia vitelli**  
Andamento generale e Italia



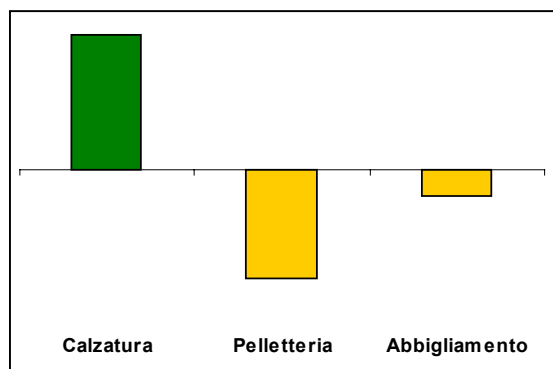
**Mercati di destinazione**

Buon andamento delle richieste da parte dei clienti italiani e dal resto dell'UE-15, con stabilità per quanto riguarda Est Europa ed ex Paesi d'area URSS. In lieve crescita anche Estremo Oriente, mentre appaiono in calo gli ordinativi provenienti dall'area NAFTA (Fig. 8).

**Settori di destinazione**

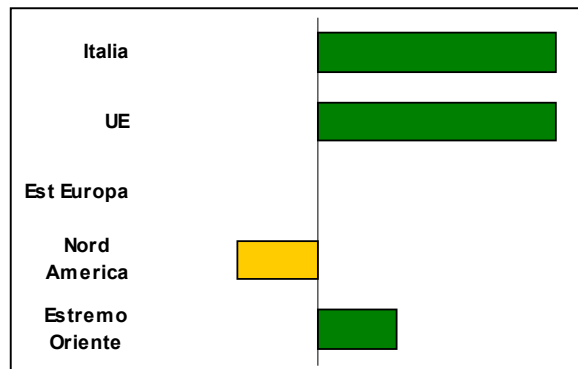
La spinta positiva al comparto sembra provenire quasi esclusivamente dal settore calzaturiero, le cui richieste sono ancora in deciso incremento. Al pari del bovino, anche per questo segmento di prodotto la pelletteria sembra mostrare qualche segno di frenata. In calo l'abbigliamento (Fig. 9).

**Fig. 8 – Concia vitelli**  
Andamento mercati di destinazione



■ intensità del calo      ■ intensità della crescita

**Fig. 9 – Concia vitelli**  
Andamento settori di destinazione



**Prezzi**

Notevolissimo il divario tra i costi delle materie prime nel trimestre appena concluso ed il corrispettivo livello di un anno fa: +8,8% in media, che non appare trasferito sui prezzi di listino delle pelli finite (aumentate in media dello 0,8% rispetto al primo trimestre 2006). Incrementi segnalati anche nel breve periodo, sebbene meno diffusi e mai superiori al 5% (invariato il prezzo del finito).

**OVICAPRINO**

**Produzione/fatturato: confronto stagionale**

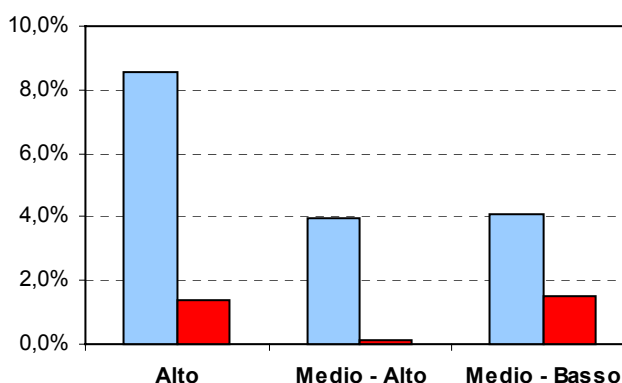
➤ Generale e dettaglio per tipologia animale. Nel primo trimestre dell'anno il comparto ovicaprino registra una decisa crescita della produzione a confronto con il medesimo periodo del 2006: +5,9% in media. I risultati sono positivi sia per le produzioni ovine che per le capre, anche se queste ultime mostrano un aumento medio leggermente più consistente (Fig. 11).

- ✓ Dettaglio per area geografica/Paese. Le produzioni italiane mostrano un andamento lievemente più brillante rispetto alla media complessiva (+6,5%), mentre nel resto d'Europa risultati positivi anche da Grecia, Portogallo e Gran Bretagna. In leggero calo il subcontinente indiano; in ripresa la Turchia.
- ✓ Dettaglio per fascia di prodotto. Nel confronto tra gamme (Fig. 10), emerge il notevole dinamismo della fascia più alta di prodotto, che segna +8,6%, mentre meno intenso, seppur ampiamente crescente, appare l'incremento medio per le rimanenti gamme (+4%).

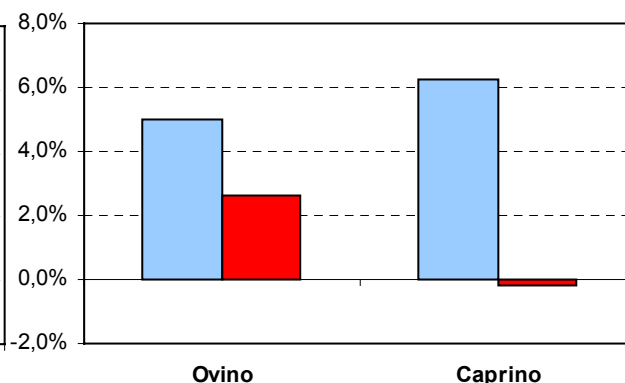
#### **Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo**

- Generale e dettaglio per tipologia animale. Tendenza generalmente positiva anche nel breve periodo (+1,2%), ma, a differenza del confronto stagionale, gli andamenti tra ovino e caprino non risultano omogenei ed alla buona crescita del primo comparto si contrappone la stabilità del secondo (Fig. 11).
- ✓ Dettaglio per area geografica/Paese. Sostanziale stabilità per il segmento italiano, con un maggiore dinamismo mostrato dalle rimanenti produzioni europee. Miglioramenti in Asia.
- ✓ Dettaglio per fascia di prodotto. L'analisi per fascia di prodotto mostra come, a differenza del paragone stagionale, nel breve periodo la performance della fascia medio-alta sia rimasta penalizzata dal buon andamento della fascia più alta e del gamma medio-bassa (Fig. 10).

**Fig. 10 – Concia ovcapri  
Andamento per fascia di prodotto**



**Fig. 11 – Concia ovcapri  
Andamento per singole tipologie animali**



■ I trimestre 2007 su I trimestre 2006      ■ I trimestre 2007 su IV trimestre 2006

#### **Mercati di destinazione**

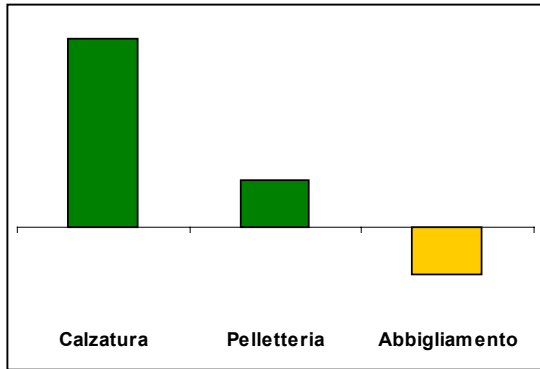
L'andamento degli ordini risulta essere particolarmente positivo sul mercato italiano e sulle (crescenti) destinazioni in Medio Oriente. Aumenti anche nelle spedizioni verso le delocalizzazioni manifatturiere in Europa Orientale, mentre appaiono in calo le richieste dai tradizionali clienti comunitari. Stabili USA e Far East (Fig. 12).

#### **Settori di destinazione**

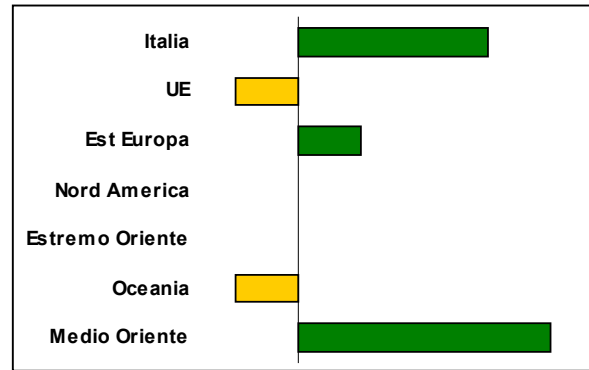
Anche per le pelli ovcaprine è la calzatura il settore di destinazione che registra gli incrementi più considerevoli. Risultati ancora in crescita arrivano comunque anche dalla clientela della pelletteria, mentre la situazione relativa all'abbigliamento è stagnante tendente al ribasso (Fig. 13).



**Fig. 13 – Concia ovicapri  
Andamento mercati di destinazione**



**Fig. 12 – Concia ovicapri  
Andamento settori di destinazione**



**Prezzi**

Aumenti stagionali della materia prima che appaiono meno intensi rispetto al comparto delle pelli bovine grandi e piccole: in media +1,4% nel confronto con il medesimo periodo dell'anno passato, e rialzi della medesima intensità sui listini medi di vendita. In lieve accelerazione anche la dinamica dei costi sui tre mesi precedenti (+1% in media): rare le segnalazioni di variazione del finito.

### **3. SETTORE ACCESSORI - COMPONENTI - SINTETICI**

#### **TESSUTI**

##### ***Produzione/fatturato: confronto stagionale (I trimestre 2007 su I trimestre 2006)***

Il primo trimestre 2007 chiude con una perdita di fatturato di entità contenuta (-2,8%). Non si segnalano variazioni di performance tra le diverse fasce di prodotto.

##### ***Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo (I trimestre 2007 su IV trimestre 2006)***

Stagnazione nel paragone di breve periodo. Come per l'andamento stagionale il trend sembra non penalizzare una fascia di prodotto in particolare, bensì interessa tutto il comparto.

##### ***Mercati di destinazione***

Tra i mercati di destinazione, emerge un lieve rialzo degli ordinativi dal mercato europeo (stabile l'Italia), con un particolare dinamismo manifestato dai clienti est europei. Marginale arretramento degli Stati Uniti, che mantengono comunque una posizione di primario rilievo per il comparto.

##### ***Settori di destinazione***

La domanda da parte della calzatura e della pelletteria appare generalmente stabile. Si segnala un leggero incremento delle richieste dal settore abbigliamento, a fronte di una tenuta del settore arredamento.

##### ***Prezzi***

Nel lungo periodo i prezzi delle materie prime mostrano aumenti tra il 5 e il 6%, con un conseguente parziale aggiustamento dei listini di vendita (non oltre il 3%). Nessun movimento di rilievo nel breve periodo.

#### **SUOLE E FONDI**

##### ***Produzione/fatturato: confronto stagionale***

Lieve rialzo (+2,5%) per la produzione di settore rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. La media nasconde tuttavia una notevole varianza nei risultati a livello di singola azienda, in particolare il prodotto di fascia medio alta sembra mostrare una maggiore tenuta, anche se non mancano spunti positivi per alcune produzioni di fascia media e medio-bassa.

##### ***Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo***

Positivo anche il confronto di breve periodo (circa 3%).

##### ***Mercati di destinazione***

Sul fronte nazionale si registra una tendenziale diminuzione degli ordinativi, che appaiono più frammentati e caratterizzati da volumi decrescenti. Relativamente al mercato estero, stagnazione anche in Europa, mentre appaiono più stabili Stati Uniti e Far East.

##### ***Prezzi***

Qualche movimento al rialzo nel confronto di lungo periodo sia nelle materie prime che nei listini di vendita (in media non oltre il 4%). Più stabili i prezzi nel breve periodo.

#### **SINTETICI**

##### ***Produzione/fatturato: confronto stagionale***

Il primo trimestre dell'anno si conclude sostanzialmente con un livello di produzione pari a quello dei primi tre mesi dello scorso anno.

##### ***Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo***

Il segmento è fermo anche nel confronto di breve periodo, senza differenziazioni tra fasce di prodotto o segmento.

***Mercati di destinazione*** 

Stabili le richieste da parte dei clienti comunitari (Italia compresa), a fronte di un maggiore dinamismo da parte dei clienti est europei. In calo le richieste dal mercato nordamericano.

 ***Settori di destinazione*** 

Tra i settori di destinazione si segnala un lieve calo della domanda dal calzaturiero, mentre la pelletteria e l'arredamento mostrano una stabilità tendente alla crescita. In aumento le richieste da parte dei confezionisti di abbigliamento.

 ***Prezzi*** 

Nel confronto stagionale sia le materie prime che i listini di vendita del prodotto finito subiscono un rialzo compreso tra il 2 e il 5%, a fronte di una maggiore stabilità rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno.

 ***ACCESSORI***  ***Produzione/fatturato: confronto stagionale*** 

Il comparto italiano degli accessori inizia il 2007 mostrando qualche difficoltà. Il confronto stagionale evidenzia infatti una leggera contrazione dei livelli produttivi (inferiore tuttavia al punto percentuale). Non si segnalano variazioni di rilievo tra fasce di prodotto che appaiono soffrire allo stesso modo di tale momento di stagnazione.

 ***Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo*** 

Il trend peggiora se si considera la dinamica di breve periodo. Il comparto segnala una contrazione del fatturato pari al 2,8% nel confronto con il trimestre conclusivo del 2006. Tra le fasce di prodotto, l'alto di gamma mostra un andamento maggiormente penalizzante rispetto alla gamma media.

 ***Mercati di destinazione*** 

Alla stagnazione diffusa del mercato italiano si contrappone la buona ripresa dei rimanenti Paesi comunitari. Prosegue la crescita degli ordinativi dal mercato est europeo e tiene il Far East, mentre il mercato medio orientale e l'area Nafta subiscono una lieve frenata.

 ***Settori di destinazione*** 

A fronte di una generale tenuta dei principali settori di destinazione del comparto (abbigliamento e calzatura) gli ordinativi dalla pelletteria sono quelli che evidenziano maggiore vivacità. Generale stabilità dell'arredamento.

 ***Prezzi*** 

Decisi rincari sul fronte delle materie prime nel confronto con il primo trimestre dello scorso anno, che comportano un aggiustamento parziale nei listini di vendita del prodotto finito. Nel breve periodo ulteriore rialzo nei prezzi, di uguale entità sia per materie prime che per prodotti finiti.

#### 4. SETTORI MANIFATTURIERI E CONSUMI FINALI

##### CALZATURA

###### Produzione/fatturato: confronto stagionale (I trimestre 2007 su I trimestre 2006)

- Generale/dettaglio per fascia di prodotto. Il primo trimestre dell'anno evidenzia un confronto stagionale moderatamente positivo (+1,1%), anche se l'andamento medio generale nasconde una forte disomogeneità tra fasce di prodotto. In particolare, a fronte di una lieve perdita di fatturato da parte del segmento medio (-1,6%) si rileva una crescita del 6,7% per la fascia top (Fig. 14).
- ✓ Italia. Generalmente stabile con una lieve tendenza al rialzo la produzione di calzature italiane (+0,6%). Come per la media generale, è la fascia alta a trainare l'intero comparto, mostrando una crescita sensibilmente più elevata (Fig. 15).
- ✓ Altre aree. Persistono le difficoltà per i rimanenti produttori comunitari, che in media soffrono una perdita del 2,1% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Si sottolinea tuttavia l'andamento positivo di Polonia, Slovacchia e Finlandia, anche se Francia, Spagna e Germania continuano ad arretrare. Lieve contrazione per la produzione portoghese, anche se tale andamento rappresenta un miglioramento tendenziale (Fig. 15). Relativamente agli extra europei, che mostrano un andamento medio positivo, permangono le difficoltà per il Pakistan e il Brasile, per i quali i volumi di export continuano a diminuire.

###### Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo (I trimestre 2007 su IV trimestre 2006)

- Generale/dettaglio per fascia di prodotto. Risulta positivo anche il confronto con il trimestre conclusivo del 2006: il settore mostra un aumento del fatturato del 4,6%. Come per il trend stagionale, la fascia alta evidenzia performance decisamente superiori rispetto al segmento medio, che beneficia comunque di un buon recupero (rispettivamente +8,5% e +1,1%) (Fig. 14).
- ✓ Italia. Conferme per i produttori italiani anche nel quadro di breve periodo. Il trimestre chiude con un aumento della produzione pari al 4,1%. L'ottimismo sembra coinvolgere anche la fascia media, che non raggiunge tuttavia il dinamismo dell'alto di gamma (Fig. 15). Per il secondo trimestre si prevede una sostanziale stabilità della produzione e un incremento degli ordinativi.
- ✓ Altre aree. Si contrae ulteriormente la produzione in Europa (-2,6% in media rispetto al quarto trimestre 2006). Si registra tuttavia un marginale miglioramento in Francia e Spagna, a fronte di una continua stagnazione in Germania. Tra gli extra europei si segnalano l'andamento positivo dell'area medio orientale e il forte incremento delle esportazioni vietnamite (Fig. 15).

Fig. 14 – Calzatura  
Andamento per fascia di prodotto

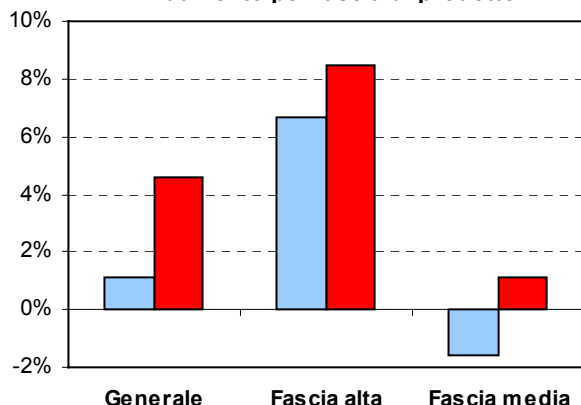
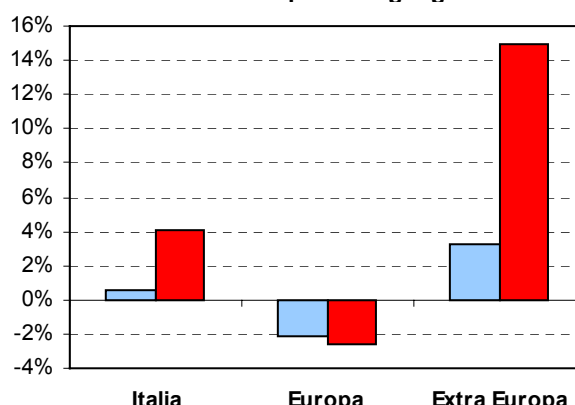


Fig. 15 – Calzatura  
Andamento per area geografica



■ I trimestre 2007 su I trimestre 2006

■ I trimestre 2007 su IV trimestre 2006

##### Mercati di destinazione e consumi finali

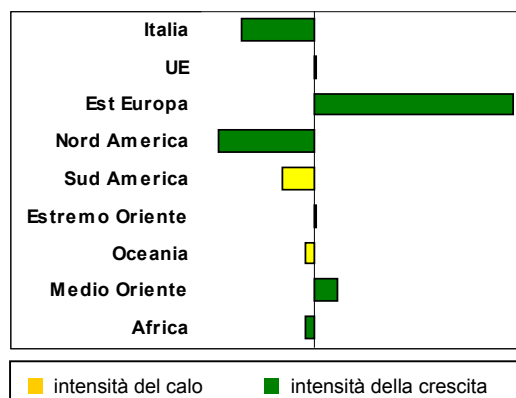
L'Europa orientale sembra essere il mercato più dinamico, seguito dal medio oriente. Stagnazione degli ordinativi in Italia (stabile il resto d'Europa), mentre le americane continuano ad arretrare (Fig. 16).

Sul fronte dei consumi, in Europa le vendite al dettaglio hanno mostrato un andamento altalenante, mentre appare più decisa la crescita del mercato statunitense, in particolare per la calzatura sportiva.

### Prezzi

Rialzi compresi tra il 6 e il 7% nei prezzi delle materie prime, con un parziale adeguamento dei listini del prodotto finito (circa il 4%).

Fig. 16 – Mercati di destinazione



## PELLETERIA

### Produzione/fatturato: confronto stagionale

- Generale e dettaglio per fascia di prodotto. Si conferma anche nel trimestre iniziale del 2007 la vitalità del settore pelletteria, che segnala un aumento del fatturato pari all'8% sul medesimo periodo dello scorso anno, con risultati migliori per l'alto di gamma (+11,2%) che per la fascia media (+4,6%) (Fig. 17).
- ✓ Italia. Momento positivo anche per i produttori italiani che chiudono il trimestre con una crescita del fatturato in linea con la media generale (+7,8%) (Fig. 18).
- ✓ Altre aree. Brillante risultato per la media dei rimanenti produttori europei, Germania e Olanda in particolare. Stabilità in Spagna, mentre soffrono ancora i produttori portoghesi (Fig. 18).

### Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- Generale e dettaglio per fascia di prodotto. Congiuntura positiva anche nel breve periodo: +8,4% è la variazione del fatturato rispetto al primo trimestre 2006. Tale andamento è diffuso a tutte le fasce di prodotto (Fig. 17).
- ✓ Italia. Inferiore alla media, anche se positiva, la performance dei produttori italiani, il cui fatturato cresce del 4,2% (Fig. 18). Per il secondo trimestre dell'anno si prevede una generale tenuta sia dei livelli produttivi sia degli ordini.
- ✓ Altre aree. Trend rialzista anche nel breve periodo per i produttori europei (+12,9%), principalmente grazie a Spagna, Regno Unito e Slovacchia. Stabile la produzione in Francia e recupero tendenziale del Portogallo. (Fig. 18).

Fig. 17 – Pelletteria  
Andamento per fascia di prodotto

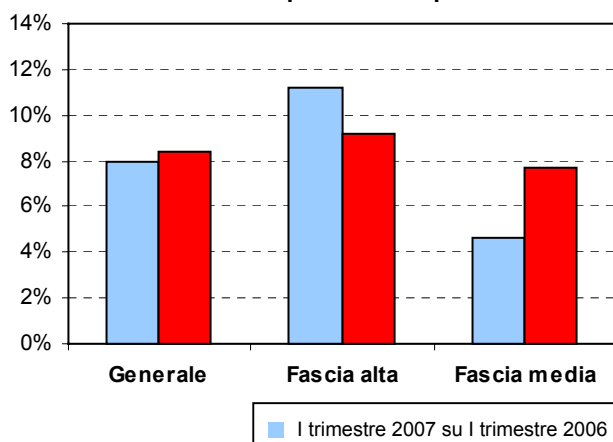
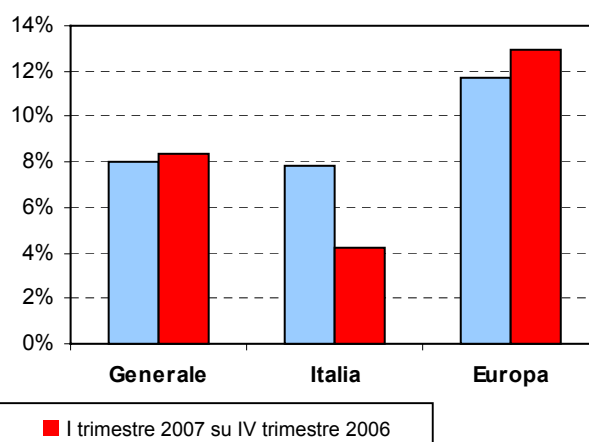


Fig. 18 – Pelletteria  
Andamento per area geografica



### Mercati di destinazione e consumi finali

In deciso aumento gli ordinativi dal mercato europeo (Italia compresa) e dal Far East, seguiti da medio oriente e sudamerica. In leggero arretramento Stati Uniti ed Europa orientale. (Fig. 19).

Prosegue la dinamica positiva delle vendite al dettaglio in Europa, in particolare in Italia e Regno Unito

### Prezzi

Nel confronto stagionale i prezzi delle materie prime hanno subito un considerevole rincaro (8,3%), senza tuttavia un equivalente adeguamento dei listini. Viceversa nel breve periodo sia materie prime che prodotti finiti segnalano aumenti diffusi (7-8% circa).

## ABBIGLIAMENTO

### Produzione/fatturato: confronto stagionale

- ✓ Italia. Per i confezionisti italiani di abbigliamento in pelle il trimestre iniziale del 2007 conferma l'incertezza che persiste nel settore. Se da un lato la fascia economica continua a subire pesanti perdite, le produzioni di fascia alta crescono ad un ritmo prossimo al 10%.
- ✓ Altre aree. Ulteriore calo medio stagionale per la produzione europea. Si segnalano in particolare le difficoltà dei confezionisti francesi e polacchi, mentre Spagna e Germania evidenziano un recupero significativo.

### Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- ✓ Italia. Il confronto con il trimestre conclusivo del 2006 mostra un andamento simile al confronto di lungo periodo. Tale tendenza è confermata anche dalle previsioni sul secondo trimestre.
- ✓ Altre aree. La perdita media dei rimanenti produttori europei è considerevole anche nel breve periodo. Solo la Francia sembra sperimentare un lieve recupero.

### Mercati di destinazione e consumi finali

Aumentano gli ordinativi provenienti dai mercati dell'Europa orientale. Stabile il Nord America, mentre le richieste dall'Italia subiscono una leggera flessione.

### Prezzi

Movimenti al rialzo decisamente elevati per la materia prima sia rispetto allo scorso anno, sia nel paragone di breve periodo. Più marginali gli adeguamenti al rialzo dei listini di vendita del prodotto finito.

## IMBOTTITI

### Produzione/fatturato: confronto stagionale

- ✓ Italia. Nel confronto con il medesimo periodo dello scorso anno i produttori italiani di arredamento imbottito beneficiano di un incoraggiante recupero tendenziale. Sembra infatti archiviata la crisi che ha investito il settore, ma se tale ripresa è concentrata più sulle produzioni di fascia alta che non su quelle di volume.
- ✓ Altre aree. Generalmente stabile la media dei rimanenti produttori europei, all'interno della quale si segnala la stagnazione dei tedeschi, a fronte di un andamento migliore dei produttori nord europei. Cresce la produzione di fascia medio - economica in Cina e Stati Uniti.

### Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- ✓ Italia. Persistono le difficoltà congiunturali per il settore degli imbottiti in Italia. Si prevede tuttavia un miglioramento della situazione a partire dal secondo trimestre.
- ✓ Altre aree. Negativo, seppur lievemente, anche l'andamento medio dei produttori europei. Segnali positivi da Francia, Spagna e Regno Unito.

### Mercati di destinazione e consumi finali

Buon andamento della destinazione statunitense, a fronte di una maggiore stagnazione delle vendite sul mercato europeo. Segnali positivi dall'Europa orientale.

Fig. 19 – Mercati di destinazione

